

Il fungo del mese (2) : Inocybe della zona del passo del Sempione : Inocybe johannae Kühner 1988 = Der Pilz des Monats (2) : eine Inocybe aus dem Gebiet des Simplon-Passes

Autor(en): **Ferrari, Erminio / Brignoli, Elisabetta**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Schweizerische Zeitschrift für Pilzkunde = Bulletin suisse de mycologie**

Band (Jahr): **83 (2005)**

Heft 1

PDF erstellt am: **20.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-935673>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Il fungo del mese (2)

Inocybe della zona del passo del Sempione:

Inocybe johannae Kühner 1988

Erminio Ferrari & Elisabetta Brignoli

via G. Galilei 12, I-28925 Verbania Suna (VB)

Caratteristiche macroscopiche

- Cappello:** fino a 4,7 cm di diametro; da subconico a campanulato ad appianato, con umbone ben delineato, largo ed ottuso, più o meno prominente; bordo da involuto e festonato da abbondante e persistente cortina biancastra, a disteso e glabro; superficie finemente fibrillosa, sempre estremamente compatta, quasi liscia, salvo che all'apice, spesso solcato da profonde screpolature nei soggetti adulti; di una lucentezza sericea in quanto ricoperta da una sottilissima velatura bianco-grigiastra che nasconde parzialmente il sottostante colore bruno-rossiccio.
- Lamelle:** normalmente fitte, spesse, larghe, panciute, attenuato-uncinate al gambo; da pallidamente ocracee a bruno-rossicce, con il filo finemente denticolato, concolore.
- Gambo:** fino a 4 x 0,8 cm, corto, robusto, cilindrico o leggermente svasato, con la base indifferenziata o un poco attenuata; superficie da pallida ad ocraceo-brunastra, interamente ricoperta da fibrille, inizialmente pallide, brunicce con l'età.
- Carne:** biancastra nel cappello, pallidamente ocracea nel gambo, con odore acidulo, mescolato ad una debole componente spermatica.

Caratteristiche microscopiche

- Spore:** (8-) 9-10,5 x (5-) 6-7 μm ; perlopiù semplicemente angolose, ma anche angoloso-gibbose, con scarse protuberanze poco prominenti; variamente conformate, in parte persino subentolomoidi o subtonde; osservate alcune macrospore, sicuramente provenienti da basidi non tetrasporici, misuranti fino a 13-14 x 8-9 μm , con 6-8 protuberanze ottuse alquanto prominenti.
- Basidi:** (mono-bi-tri-) tetrasporici.
- Cistidi imeniali:** 40-70 (-75) x (10-) 11-20 (-24) μm ; variamente conformati: perlopiù subclavati o subovati privi di collo, ma anche fusiformi o subfusiformi con il collo ben differenziato, con pareti da sottili (1-1,5 μm) a discretamente spesse (fino a 2,5-3 μm), perlopiù fortemente ammonio-positive; osservati numerosi cheilo- e pleurocistidi con contenuto nebuloso-granuloso di colore giallo-bruno.
- Paracistidi:** abbondanti, normalmente clavati.
- Caulocistidi:** non osservati metuloidi; presenza, in modo più abbondante all'apice, di peli caulinari alquanto allungati.

Habitat e raccolta studiata

Svizzera (Canton Vallese), zona del passo del Sempione, versante sud, sentiero da Hopsche allo Spitzhorli, circa 2400 m s.l.m.; parecchi esemplari, presso *Salix herbacea*, su terreno siliceo; 5. IX. 1999; leg. E. Ferrari e E. Brignoli; in erbario EF 54/99.

Osservazioni

Si tratta di una specie, prettamente alpina, descritta per la prima volta da R. Kühner (1988). Data la sua rarità, assai scarsi sono in letteratura i riferimenti che la riguardano. Dopo il suo

autore, ad essersene fino ad ora occupati sono stati: Bizio (1995), che l'ha rinvenuta in Italia nella zona alpina dolomitica, Esteve-Raventós & Vila (1998), che hanno descritto alcune raccolte effettuate in Spagna nella zona alpina pirenaica della Catalogna, e gli scriventi (2002), che l'hanno rinvenuta nel 1997 in Svizzera (forse per la prima volta in tale paese) nella zona alpina del passo del Sempione. I soggetti di questa nostra prima raccolta rassomigliavano moltissimo, per dimensioni notevoli, taglia massiccia e colori, a quelli rinvenuti da Bizio, e con essi condividevano inoltre l'accentuata rimosità del rivestimento pileico, scostandosi però, in modo analogo, dall'interpretazione data da Kühner a questa sua specie. Oltre a ciò, essi differivano per l'odore spermatico anziché acidulo, e per la presenza sull'estrema parte apicale dello stipite, oltre che di peli caulinari non muricati, di qualche cistidio analogo a quelli imeniali. Secondo la diagnosi originale, *I. johannae* è invece caratterizzata da dimensioni meno che modeste (diametro massimo del cappello di 1,4 cm, massimo spessore dello stipite 3 mm); dal rivestimento pileico esente da rimosità; dall'odore acidulo; dalla presenza di caulocistidi non muricati lunghi fino a 100 µm, definiti fortemente differenti da quelli lamellari. Pertanto, pur tenendo conto dei caratteri coincidenti (dimensioni e conformazione delle spore e dei cistidi imeniali, in primis), i non lievi scostamenti nei confronti del tipo osservati nei soggetti rinvenuti, ci avevano resi piuttosto incerti riguardo alla loro attribuzione alla specie dell'autore francese. Quelli della raccolta testé descritta, da noi effettuata a due anni di distanza nella stessa stazione della prima, hanno invece dimostrato, a parte le dimensioni e la taglia pressoché identiche, maggiori analogie con la descrizione di *I. johannae* fatta da Kühner. Il rivestimento pileico era infatti del tutto esente da rimosità anche negli adulti, l'odore acidulo, i caulocistidi identici, per conformazione e dimensioni, a come sono stati descritti dall'autore francese. Pertanto, superando le passate incertezze, abbiamo maturato la convinzione che, nonostante gli scostamenti osservati soprattutto nella prima, i soggetti di entrambe le nostre raccolte siano attribuibili ad *I. johannae* Kühner. A parer nostro, le maggiori o minori dimensioni dei carpofori, così come la compattezza o meno del rivestimento pileico, potrebbero essere imputate alle condizioni meteo-climatiche, notoriamente estremamente variabili in un ambiente assolutamente particolare come quello alpino.

In quelli della seconda, abbiamo tuttavia notato alcune peculiarità non osservate nei soggetti della prima e non riportate sia nella diagnosi originale, sia – in parte – nelle descrizioni di questa specie fatte dagli autori sopraccitati: la discreta presenza di basidi non solamente tetrasporici, ma anche mono- bi- trisporici (particolarità, questa, notata anche da Bizio, l.c.); quella anche se non abbondante, di macrospore (sicuramente provenienti dai basidi non tetrasporici); la conformazione assai differente di queste ultime, che, anziché essere semplicemente angolose o provviste di scarse gibbosità poco evidenti, si sono rivelate decisamente gibbose, con parecchie protuberanze alquanto pronunciate; la notevole presenza di cistidi imeniali (sia cheilo- che pleurocistidi) con contenuto nebuloso-granuloso intensamente giallo-bruno.

Assai più vicine alle dimensioni attribuite da Kühner a questa sua specie, in quanto aventi il diametro massimo del cappello di soli 2,5 cm, si sono dimostrati i soggetti delle raccolte pirenaiche sopraccitate, i quali, inoltre, ad esclusione delle particolarità inedite testé citate, non hanno presentato sostanziali differenze nei confronti di quelli da noi qui descritti. In una comunicazione personale fatta a Bizio, dallo stesso resa pubblica in un suo articolo (2002), il prof. Esteve-Raventós sostiene di aver appurato, in seguito all'esame dei *typus* di *I. johannae* ed *I. giacomii* Favre ex M. Bon, la conspecificità delle due entità. Se ciò dovesse dimostrarsi corretto, le nostre raccolte e quelle di Bizio, unitamente a quelle descritte dallo stesso Esteve-

A – Spore / Sporen; A₁ – Macrospore / Makrosporen

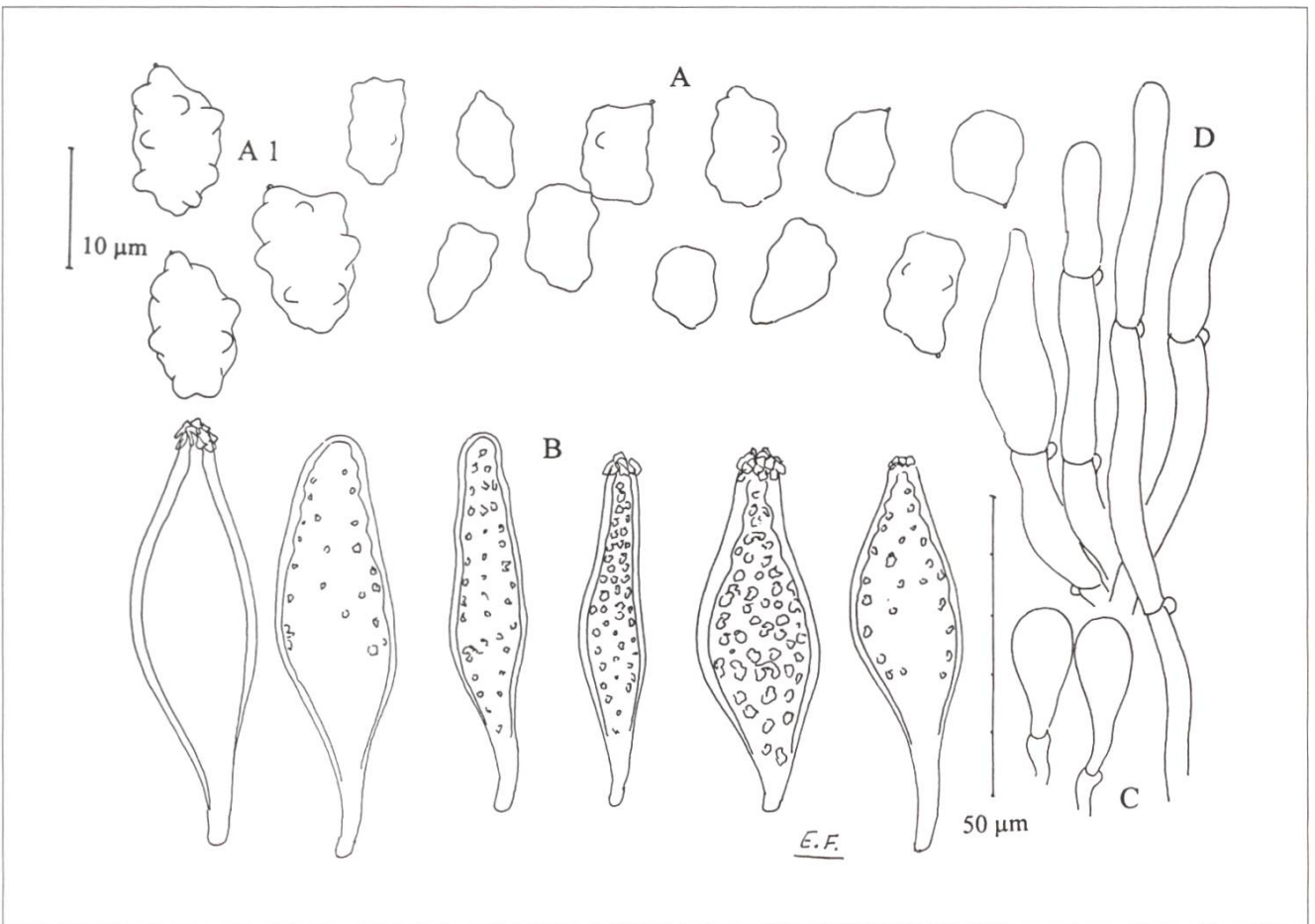
B – Cistidi imeniali / Hymenialzystiden

C – Paracistidi / Parazystiden

D – Peli caulinari / Stielhaare



Incocybe johannae (5. 9. 1999)



Raventós e da Vila, dovranno pertanto assumere il nominativo di *I. giacomii*. Sempre secondo il micologo spagnolo, la conspecificità con *I. giacomii* potrebbe essere estesa anche ad *I. striaepes* Kühner e ad *I. hinnulea* Kühner.

La collocazione di *I. johanna*e nell'ordinamento sistematico infragenerico proposto da Bon (1998) è la seguente: sottogenere *Clypeus* Britz., sezione *Cortinatae* Kühn. & Bours., sottosezione *Cortinatae* (Kuhn. & Bours.) M. Bon, stirpe *Boltonii*. Seguendo l'ordinamento sistematico di Stangl (1989), ecco, in quest'ambito, la sua posizione: sottogenere *Inocybe*, soprasezione *Cortinatae*, sezione A 2: *Inocybe* cortinate a spore angoloso-gibbose, con caulocistidi assenti o presenti esclusivamente all'estremo apice dello stipite.

Riferimenti bibliografici citati

- BIZIO, E. (1995) – Alcune *Inocybe* più frequenti della zona alpina delle Dolomiti. Rivista di Micologia XXXVIII n° 2 (supplemento): 3–60.
- BIZIO, E. & ROSSI, C. (2002) – Descrizione di quattro *Inocybe* del saliceto nano rinvenute in Val di Sole. Supplemento n° 1 a Pagine di Micologia n° 17: 25–44.
- BON, M. (1998) – Clé monographique du genre *Inocybe* (Fr.) Fr. (3^{ème} partie: espèces gibbosporées = sous-genre *Clypeus* Britz. = genre *Astrosporina* Schroet.). Documents Mycologiques XXVIII n° 111: 1–45.
- ESTEVE-RAVENTÓS, F. & VILA, J. (1998) – Algunos *Inocybe* de la zona alpina de los Pirineos de Catalunya. H. Revista Catalana de Micologia, vol. 21:185–201.
- FERRARI, E. & BRIGNOLI, E. (2002) – Il genere *Inocybe* (Fr.) Fr. nel Verbano-Cusio-Ossola e in alcune zone limitrofe. Funghi e Ambiente, Fara Nov. n° 90: 31–45.
- KÜHNER, R. (1988) – Diagnoses de quelques nouveaux *Inocybes* récoltés en la zone alpine de la Vanoise (Alpes françaises). Documents Mycologiques XIX n° 74: 1–27.
- STANGL, J. (1989) – Die Gattung *Inocybe* in Bayern. Hoppea. Regensburg.

Der Pilz des Monats (2)

Eine *Inocybe* aus dem Gebiet des Simplon-Passes:

***Inocybe johanna*e Kühner 1988**

Erminio Ferrari & Elisabetta Brignoli
via G. Galilei 12, I-28925 Verbania Suna (VB)

Makroskopie

- Hut:** bis 4,7 cm Durchmesser; subkonisch bis glockig abgeflacht, mit gut entwickeltem Buckel, breit und stumpf, mehr oder weniger hervorstehend; Rand von eingerollt und mit reichlich weisslichem Schleier dauerhaft behangen bis abgeflacht und glatt; Oberfläche fein gefasert, immer ausgesprochen derb, fast glatt ausser an der Spitze, bei den ausgewachsenen Exemplaren öfters von tiefen Furchen durchzogen; mit seidigem Glanz durch den hauchdünnen, weisslichen Schleier, der die braun-rötliche Farbe zum Teil abdeckt.
- Lamellen:** normalerweise gedrängt, dick, breit, bauchig, am Stiel ausgebuchtet angewachsen; leicht ockerlich bis braun-rötlich, mit gleichfarbiger, fein gezählter Schneide.
- Stiel:** bis 4 x 0,8 cm, kurz, robust, zylindrisch oder leicht erweitert, mit un-differenzierter oder leicht verschmälerter Basis; Oberfläche blass bis ockerbräunlich, am Anfang mit blassen, später mit zunehmend bräunlich werdenden Fasern überdeckt.
- Fleisch:** weisslich im Hut, blass ockerlich im Stiel, Geruch säuerlich mit schwach spermatischer Komponente.

Mikroskopie

- Sporen:** (8-) 9–10,5 x (5-) 6–7 µm; meistens einfach eckig, aber auch eckig-höckerig mit spärlichen, wenig herausragenden Höckern; unterschiedlich gestaltet, teilweise sogar sub-entolomoid oder fast rundlich; einige Makrosporen wurden beobachtet, die sicher nicht von 4-sporigen Basidien stammen, 13–14 x 8–9 µm, mit 6–8 stark vorspringenden, stumpfen Höckern.
- Basidien:** (ein-, zwei-, drei-,) vier-sporig.
- Hymenialzysten:** 40–70 (75) x (10-) 11–20 (–24) µm; verschieden strukturiert: meist annähernd keulig oder fast eiförmig ohne Hals, aber auch spindelförmig oder subspindelförmig mit gut differenziertem Hals, mit verschiedenen dicken Wänden (1–3 µm), meistens stark ammonium-positiv; zahlreiche Cheilo- und Pleurozysten mit gelb-braunem, verschwommen granulosem Inhalt wurden beobachtet.
- Parazysten:** zahlreich, normalerweise keulig.
- Caulozysten:** keine Metuloide beobachtet; Anwesenheit von sehr langen Haaren, vor allem im Bereich der Spitze.

Habitat und untersuchte Sammlung

Schweiz (Wallis), Gebiet des Simplon-Passes, Südhang, Pfad von Hopsche nach Spitzhorli, etwa 2400 m ü. M.; mehrere Exemplare, in der Nähe von *Salix herbacea*, auf Silikat-Boden; 5. IX. 1999; leg. E. Ferrari und E. Brignoli; im Herbar EF 54/99.

Bemerkungen

Es handelt sich um eine ausgesprochen alpine Art, die das erste Mal von R. Kühner (1988) beschrieben wurde. Entsprechend ihrer Seltenheit sind die in der Literatur aufgeführten Hinweise sehr spärlich. Nach dem Erstautor befassten sich mit dieser Art Bizio (1995), der sie in Italien in den alpinen Dolomiten fand, Esteve-Raventós & Vila (1998), die einige Sammlungen der pyrenäisch-alpinen Zonen Kataloniens (Spanien) beschrieben haben, und die Schreibenden (2002), die sie 1997 in der Schweiz (vermutlich ein Erstfund für dieses Land) in der alpinen Zone des Simplon-Passes gefunden haben.

Die Exemplare unserer ersten Aufsammlung waren durch ihre beträchtliche Grösse, ihre Farbe und die betonte Faserung der Hutoberfläche denjenigen von Bizio sehr ähnlich, entfernten sich dadurch aber von Kühners Interpretation dieser Art. Weiterhin unterschieden sie sich durch den spermatischen statt säuerlichen Geruch und durch die zusätzlichen Zysten (ähnlich denen des Hymeniums) im obersten Stielbereich neben den nicht beschopften Haaren. Laut Originaldiagnose charakterisiert sich *I. johannae* durch ihre eher bescheidene Grösse (Durchmesser des Hutes maximal 1,4 cm, Dicke des Stieles maximal 3 mm), eine nicht gefaserte Hutoberfläche; säuerlichen Geruch und Anwesenheit von bis 100 µm langen, nicht geschopften Caulozysten, die sich stark von den lamellaren Zysten unterscheiden sollen. Trotz den übereinstimmenden Merkmalen (v. a. Grösse und Strukturierung der Sporen und Hymenialzysten) haben uns die leichten Abweichungen von der Typusart bei der Zuordnung dieses Fundes zu Kühners Art verunsichert.

Die Exemplare der oben beschriebenen Sammlung, die zwei Jahre später am selben Ort erfolgte, zeigten dagegen bessere Übereinstimmung mit der Beschreibung von *I. johannae* durch Kühner, von der Grösse einmal abgesehen. Tatsächlich war auch in den erwachsenen Exemplaren die Hutoberfläche ohne jede Faserung, der Geruch säuerlich und die Caulozysten waren in Grösse und Aufbau so, wie in der Beschreibung des französischen Autors angegeben.

Daher ist die Überzeugung in uns gereift, dass trotz den beobachteten Abweichungen (vor allem in der ersten Sammlung) die Exemplare unserer beider Sammlungen *I. johannae* Kühner zuzuschreiben sind. Unserer Meinung nach sind die unterschiedlichen Grössen der Fruchtkörper sowie die Beschaffenheit der Hutoberfläche den meteo-klimatischen Bedingungen zuzuschreiben, die bekanntlich in einem Milieu wie dem alpinen ausserordentlich wechselhaft sind.

In unserer zweiten Aufsammlung wurden einige Besonderheiten beobachtet, die weder in der Originaldiagnose noch – zum Teil – in den Beschreibungen der oben genannten Autoren vorkamen, und zwar das (mässige) Vorkommen von nicht nur 4-sporigen, sondern auch 1-, 2- und 3-

sporigen Basidien (die auch Bizio feststellte); das Vorkommen, wenn auch nicht grosser Mengen, von Makrosporen, die sicher nicht von 4-sporigen Basidien stammen und deren Form entschieden höckerig mit mehreren sehr ausgeprägten Höckern war (anstatt nur einfach eckig oder mit spärlichen, wenig herausragenden Höckern), und schliesslich die bemerkenswerten Hymenialzystiden (Cheilo- und Pleurozystiden) mit intensiv gelb-braunem, verschwommen-grnulösem Inhalt.

Bessere Übereinstimmung mit der von Kühner angegebenen Grösse der Fruchtkörper wiesen die Exemplare der Sammlung der Pyrenäen auf. Mit Ausnahme der soeben erwähnten Besonderheiten zeigten sie aber keine weiteren nennenswerten Unterschiede zu unseren Funden.

Nach Prüfung des Typusmaterials von *I. johannae* und *I. giacomii* Favre ex Bon postulierte Prof. Esteve-Raventòs die Synonymie der beiden Arten. Sollte sich dies als korrekt erweisen, müssten unsere Sammlungen wie auch diejenigen von Bizio sowie von Esteve-Raventòs & Vila *I. giacomii* heissen. Nach Meinung des spanischen Mykologen könnte sich die Synonymie von *I. giacomii* auch auf *I. striaepes* Kühner und *I. hinnulea* Kühner erstrecken.

Die Unterbringung von *I. johannae* in die von Bon (1998) vorgeschlagene systematische Gattungsgliederung ist folgende: Untergattung *Clypeus* Britz., Sektion *Cortinatae* Kühn. & Bours., Untersektion *Cortinatae* (Kühn. & Bours.) M. Bon, Stirps *Boltonii*.

Der systematischen Einordnung von Stangl (1989) nach ergibt sich folgende Stellung: Untergattung *Inocybe*, Übersektion *Cortinatae*, Sektion A 2: *Inocybe* mit Schleier und eckig-höckerigen Sporen, keine Caulozystiden oder Caulozystiden ausschliesslich im obersten Bereich des Stiels.

Literatur: siehe italienischen Originaltext.

Übersetzung: C. Spinelli

Zu verkaufen – Zu kaufen gesucht – Zu verschenken

Achats – Ventes – Dons

Compera – Vendita – Regalo

Zu verkaufen

Sämtliche Hefte der Schweizerischen Zeitschrift für Pilzkunde, Jahrgänge 1923–2002, jeder Jahrgang einzeln gebunden, sowie 60 zum Teil antiquarische Pilzbücher.

Tel.: 041 970 22 67 oder www.pvw.ch.vu

A vendre

Boudier: *Icones Mycologicae*, 5 vol. réédition;

Boullard: *Plantes et champignons*, 1 vol.

Poluzzi: *Beaux champignons*

Carolus Clusius réédition

Lange: *Flora Agaricina Danica*, 2 vol. réédition

s'adresser à:

M. Yves Brunelli, Rue du Scex, 49C, 1950 Sion, tél: 027 322 09 41

Zu verkaufen: Ostergeschenk

Pilzler-Taschenuhren komplett mit Uhrenkette à Fr. 58.– (auf Wunsch zur Ansicht!)

Ab 5 Stück Spezialrabatt.

N. B.: Sofortservice für Batterien.

Uhren-Service Schweizer, 4928 Wolfwil,

Tel. 062 926 23 30.